**Il discepolo prediletto**

Ritengo opportuno, affrontando questo tema, partire dal nostro Maestro, il Signore Gesù. Chi meglio di Lui può istruirci e chiarire aspetti che spesso vengono fraintesi. Si sente dire: mia madre ha amato di più mio fratello! Oppure: lei è la tua prediletta! Oppure: mi tratti in modo diverso!...

Considerando l’amore rivelato da Gesù e in Gesù, siamo chiamati a riconoscere che nel Suo cuore l’amore è universale e particolare. Universale perché rivolto verso tutti e orientato alla pienezza della felicità per tutti. Particolare perché, essendo ciascuno diverso da tutti, si traduce in un aiuto specifico secondo le caratteristiche personali (sensibilità, personalità, cultura, potenzialità, fragilità, ferite, convinzioni…) e il progetto specifico all’interno del progetto generale che include quello familiare e comunitario.

Gesù, per il grande amore che nutriva e che nutre per tutti, ha assunto la nostra fragilità, Lui che condivideva con il Padre e lo Spirito Santo la pienezza della Gloria. Per la felicità di tutti ha consegnato se stesso nella fedeltà alla Verità che libera dilatando l’orizzonte fino a cancellare i confini della nostra esistenza, oltrepassando la morte e vincendo sul peccato nella confidenza in Colui che è ricco di misericordia.

Gesù, con lo sguardo costantemente rivolto al Padre, ha annunciato con la vita la Via: Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutta la mente e con tutte le forze, e il prossimo come se stessi (cfr Lc 10,27)… anzi, come Lui ci ha amati (cfr Gv 13,34)... amando persino i nemici! (cfr Mt 5,44).

Perché questo Amore attraversasse il tempo e lo spazio ha chiamato e chiama continuamente a seguirlo: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (Mt 19,21).

Ad alcuni chiede tutto, chiede di condividere non solo la Sua missione e l’obbedienza alla volontà del Padre (è per tutti i cristiani) ma anche lo stile di vita e le Sue scelte di radicale povertà (cfr Lc 9,58) e totale castità (cfr Mt 19,12).

E tutto per amore… per la felicità di tutti! La mano è tesa… si tratta soltanto di stringerla nella consapevolezza che si tratta di una mano amica, sicura e fedele, pronta a sostenere il peso… è la mano di un Padre… è la mano di Dio!

Quante mani ha Dio? Due e… innumerevoli. Innanzitutto, ne ha due: Gesù (la destra) e lo Spirito Santo (la sinistra), in perfetta sintonia: ti prende e ti accarezza, fortificandoti e rendendoti capace di amore. Poi, ne ha innumerevoli: cominciando dalla Madre di Gesù, attraverso i santi di ogni tempo fino agli uomini di buona volontà che attraversano le nostre strade, quelle della vita... senza dimenticare le schiere celesti.

Un possibile inganno e fraintendimento viene dalla nostra esperienza terrena dell’amore. Più è forte e più diventa esclusivo, tende ad escludere tutto il resto.

L’amore di Dio, rivelato da Gesù, non è così! Al contrario, più cresce di intensità, più si dilata. In quella mano non ci sei solo tu, ci sono tutti coloro che la stringono. Quella mano stringe contemporaneamente, e in modo diverso, le mani di tutti coloro che hanno, in cuor loro, deciso di affidarsi al Datore di ogni Bene. Quelle mani sono le mani di tutti i discepoli prediletti, simbolicamente rappresentati da Giovanni sotto la Croce (cfr Gv 19,26), i discepoli amati... i discepoli di cui Dio si compiace perché lo seguono nella buona e nella cattiva sorte. Dio ama tutti ma di alcuni si compiace!

Chiamati a somigliare a Cristo, Via che introduce alla Vita, anche noi siamo invitati ad esprimere l’amore di Gesù, universale e particolare, attraverso molteplici espressioni dell’unico amore, modulate dalla nostra specifica personalità e dalle svariate situazioni quotidiane.

Nella gioia di essere tutti nelle mani misericordiose di Dio, prediletti, amati dall’unico Amore, che, pur distribuito secondo le necessità di ognuno, non si esaurisce mai e sazia ciascuno per sempre, corriamo lungo le vie della Riconciliazione e della Pace!

Fr. *Cristoforo A.*